DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria Banche Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 322 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OSPITI PER IL NOSTRO 1. MAGGIO

Ai rappresentanti di 27 milioni di lavoratori sovietici giunti ieri in Italia il benvenuto di tutti i lavoratori italiani.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 100 ★ MERCOLEDI 28 APRILE 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

MANGIARE TRANQUILLAMENTE

C'era qualcuno che ancora nutriva illusioni sul «programma» della Democrazia Cristiana e sul significato di una vittoria elettorale carpita con gli imbrogli e le frodi e calpestando le norme più elementari della lotta democratica? Pare di sì. Pacciardi, per esempio, — citiamone uno per tutti — non eran trascorse ventiquattr'ore dall'annuncio della disfatta del suo partito ed eccolo precipitarsi a offrire garanzie (lui) sulla «saggezza» democristiana ed esaltare la lungimiranza di Alcide De Gasperi.

Ebbene, ieri la stampa democristiana ha provveduto a fornire agli italiani delucidazioni sufficienti sulla «saggezza» dei clericali e sul programma che intendono attuare dopo essersi precacciata, con i dollari e il commercio dell'inferno e del paradiso, la maggioranza parlamentare. Non si tratta di indiscrezioni o interpretazioni ufficiose, ma di una precisa dichiarazione programmatica, formulata dal Ministro degli Interni dinanzi alle alte gerarchie del partito clericale riunite in Piazza del Gesù (mancava, pare, solo l'Ambasciatore Dunn).

La dichiarazione programmatica è stata riprodotta con grandissimo rilievo dal «Popolo», dal «Messaggero», dal «Quotidiano» e dall'«Osservatore». Essa ha quindi tutti i crismi della ufficialità e il regolare *imprimatur* dell'Azione Cattolica e della Santa Sede. Basterà solo citarne i punti salienti per apprezzarne la sincerità e il valore. Il lettore potrà trarre da sè le conclusioni.

Sapete come questo Ministro degli Interni — il quale non ha perduto nessuna occasione per offendere la libertà di stampa, di pensiero, di associazione —, sapete come questo ministro di polizia, il quale sarebbe stato caro a Ferdinando di Borbone, definisce la cultura laica italiana? «Quattro cialtroni di pseudo intellettuali residuati dell'anticlericalismo, di cui il popolo italiano ha fatto giustizia sommaria nelle elezioni». Concetto Marchesi, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Luigi Russo, Corrado Alvaro, Mario Mafai, per citare solo i primi nomi che ci vengono sotto la penna, sono dunque «quattro cialtroni». E «cialtrone» sarà anche Antonio Gramsci, il quale ha lottato ed è morto per l'avvento di quella cultura e di quelle libertà contro cui oggi si scaglia l'insolente ministro clericale. E «cialtrone» sarà anche o sarà *presto* anche Benedetto Croce. E chi pontifica in questo modo è un mediocre politicante, il quale ha arraffato la seggiola ministeriale su cui siede, trafficando benedizioni e scomuniche, risuscitando in Italia medioevali superstizioni e offendendo cento e cento volte le libertà personali e civili.

Erede di Pio IX e di Padre Bresciani, ci vuol poco a capire che per costui, se fossero vivi, Mazzini, Pisacane e Spaventa, sarebbero gente da battere in galera o per lo meno da incenerire con i fulmini del Santo Uffizio. Ma non basta. Sapete la risposta che l'insolente clericale dà ai liberali saragattiani, pacciardiani i quali in questi giorni vanno sollecitando una fetta della torta governativa? Ecco qui: «Non può essere tollerato quel che è avvenuto nel passato: che un partito per effetto di una presunta pari tetichità, avesse più ministri che deputati, più ambasciatori che aderenti». Avete inteso, signori liberali? Hai compreso bene Pacciardi? «Non può essere tollerato»! Che gentile linguaggio usa verso i suoi alleati il «duce» di Caltagirone!

Ma forse non è ancora abbastanza chiaro. Per togliere ogni equivoco il Ministro clericale provvede a precisare, esemplifica addirittura: «Bisogna che la gente si abitui a vedere anche dei democratici cristiani a capo delle grandi aziende finanziarie e industriali senza che in Parlamento si debba tremare per le denunzie di un Finocchiaro qualunque».

Per la verità la gente c'era già abituata a questo spettacolo. Ministro Scelba. Se non sbaglio, una cinquantina di deputati democristiani su 207 già prima del Governo Nero — secondo quanto risultò dall'inchiesta parlamentare degli «11» — sedevano nei Consigli d'amministrazione di banche e di società anonime. Figurarsi ora! Che cosa vuol dire allora l'ammonimento del Ministro Scelba? Vuol dire che non basta? Tale e tanto è l'appetito della cricca clericale, dopo la vittoria del 18 aprile! In una parola: la cricca clericale vuole mangiare tranquillamente, senza essere costretta a «tremare» per una denuncia in Parlamento. Tutto finisce a tarallucci e vino, dicono a Napoli. E il Ministro clericale il quale aveva cominciato profetizzando il ritorno dell'Italia al «senso religioso della vita» con chiude annunciando l'arrembaggio dei gerarchi democristiani alle banche, alle industrie, ai consigli d'amministrazione. Chi si oppone a questo programma è «un cialtrone pseudo intellettuale residuato dell'anticlericalismo».

Abbiamo lasciato le conclusioni al lettore. Una sola domanda: che ne pensano i De Ruggero, i Parri, i Calamandrei? Che ne pensano i lavoratori democristiani?

PIETRO INGRAO

DA TRUMAN A SCELBA IL GIOCO E' ORMAI A CARTE SCOPERTE

Progetto americano di "affitti e prestiti" per mettere l'Europa sul piede di guerra

TRUMAN E MARSHALL DISCUTONO L'INVIO DI MATERIALE BELLICO AI PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE IN CAMBIO DI BASI MILITARI

Scelba preannuncia l'assalto della D.C. alle industrie e alle banche

Le agenzie hanno dato ieri notizia militare per i paesi aderenti all'Unione occidentale. Si tratterebbe, dell'improvviso ritorno a Washington di Bogota del Segretario di Stato Marshall e del colloquio da questi avuto con il Presidente Truman. Sulla natura del colloquio Ugo Stille in una corrispondenza da New York comparsa sul *Corriere della Sera* apprende che i due hanno passato in rassegna la situazione internazionale con particolare riferimento alla questione dell'assistenza militare americana ai paesi aderenti all'Unione occidentale.

Secondo il corrispondente del *Corriere della Sera*, «Truman è deciso a proporre entro un periodo di tempo relativamente breve (si parla delle prossime tre settimane) un progetto di nuovo lendlease (legge affitti e prestiti), di carattere militare per i paesi aderenti all'Unione occidentale. Si tratterebbe, in altri termini, di un progetto parallelo al piano Marshall, con la differenza che invece di forniture di generi alimentari e di materie prime, gli Stati Uniti spedirebbero materiale bellico».

Il Presidente del Senato Vandenberg avrebbe fatto capire la necessità di chiedere come controparti ai paesi europei la concessione di basi militari agli Stati Uniti.

In riferimento al programma bellicista degli Stati Uniti sono da porre le dichiarazioni allarmistiche del Capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti Bradley avanti alla Commissione Senatoriale per gli Affari Militari: «Non siamo più sicuri, come lo eravamo tre o quattro mesi fa, che la guerra non possa scoppiare anche adesso».

Il quadro del programma americano per l'armamento del Blocco di guerra, la stampa americana ha accolto le dichiarazioni fatte da De Gasperi all'*United Press*. E' noto che in queste dichiarazioni il Presidente del Consiglio ha affermato necessità di chiedere armi agli S. U. affinchè possa condurre «una politica più attiva» entrando a far parte del Blocco occidentale.

Come abbiamo rilevato ieri, il Presidente del Consiglio non ha atteso molto tempo per affermare, una volta appreso il risultato delle elezioni, il suo allineamento ai programmi bellicisti delle potenze che hanno aderito al patto militare di Bruxelles e la sua volontà di uniformarsi agli obiettivi della politica estera degli Stati Uniti. De Gasperi accetta di porre l'Italia a disposizione degli scopi guerrafondai degli Stati Uniti, accetta in particolare di fornire basi militari a Truman in cambio della revisione delle clausole militari del Trattato di pace e della fornitura all'Italia di armi americane.

Il problema delle forniture belliche da parte degli Stati Uniti ai paesi del Blocco occidentale sarà discusso venerdì dai Ministri responsabili della difesa nazionale delle cinque potenze occidentali (Francia, Inghilterra, Belgio, Lussemburgo e Olanda).

A quanto è dato sapere, informa l'«A.P.», gli inglesi vorrebbero che le armi delle cinque nazioni venissero standardizzate con quelle degli Stati Uniti.

CLAUSOLE DEL PIANO MARSHALL

15 milioni di dollari per giornali in Europa

WASHINGTON, 27. — **La legge definitiva del Piano Marshall, approvata dal Congresso americano in data 3 aprile, prevede fra l'altro:**

a) i crediti saranno stanziati di anno in anno ed ogni volta occorre una legge speciale approvata dal Congresso;

b) l'aiuto può essere sospeso in qualsiasi momento, in relazione con gli interessi nazionali degli Stati Uniti;

c) almeno il 50 per cento delle merci verrà trasportato con navi americane;

d) l'organizzazione degli aiuti verrà affidata principalmente ad imprese private cui vengano garantiti investimenti per 300 milioni di dollari per 14 anni;

e) SONO CONTEMPLATI INVESTIMENTI PER 15 MILIONI DI DOLLARI IN IMPRESE EDITRICI DI GIORNALI EUROPEI;

f) petrolio e derivati dovranno essere acquistati di massima fuori degli Stati Uniti e si segnala LA TESI DEL «TIMES» che nei 16 Paesi si abbia un incremento del consumo di tali materie;

g) si insiste in particolar modo sulla necessità di UTILIZZARE quei prodotti agricoli statunitensi che sul mercato americano hanno UNA ECCEDENZA DANNOSA e potrebbero COMPROMETTERE SERIAMENTE LA POSIZIONE DEI PRODUTTORI AMERICANI;

h) il trasferimento a condizioni ragionevoli negli Stati Uniti delle materie prime di cui difettano e che si trovano invece nei 16 Paesi;

i) il principio della porta aperta per gli acquisti che gli Stati Uniti intendono fare nei 16 Paesi.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SCELBA

Gli intellettuali italiani definiti "quattro cialtroni"

Nuove minacce contro le organizzazioni sindacali

Al centro dell'attenzione di tutti i circoli politici sono state ieri le dichiarazioni contenute nel discorso pronunciato da Scelba dinanzi al Comitato romano della D.C. e che costituiscono la prima dichiarazione di politica interna (dopo quella di politica estera fatta da De Gasperi) del partito democristiano.

Fino a ieri si trattava ancora di offese ai principi democratici, di gratuiti insulti: con questo discorso Scelba nella sua qualità di alto esponente della D.C. forte del successo elettorale conseguito con i *suoi* sistemi, ha apertamente preannunciato: 1) nessuna soddisfazione a nessuna classe sociale non avendo la D.C. firmato nessuna cambiale in bianco, 2) conquista da parte della DC delle banche e delle industrie; 3) nuovo indirizzo della cultura e dell'insegnamento in senso religioso; 4) nuovo indirizzo alla Confederazione del Lavoro.

Ed ecco i singoli punti nelle parole del Ministro.

«Nessuno ha il diritto di avanzare richieste e pretese particolari. La DC non ha rilasciato cambiali in bianco a nessuna categoria, a nessun ceto sociale».

La frase sul programma culturale è ancora più esplicita, e costituisce un plateale insulto a tutta la cultura laica italiana.

«Quattro cialtroni di pseudo intellettuali residuati dell'anticlericalismo — ha detto Scelba — di cui il popolo italiano ha fatto giustizia sommaria nelle elezioni, ritenevano di avere il monopolio della cultura del pensiero e della tradizione del popolo italiano. Ma il riconquistare il popolo italiano, i ceti che l'avevano smarrito, al senso religioso della vita, non significa clericalizzare la nazione, significa riportare l'Italia alle tradizioni che la fecero grande e rispettabile nel mondo e fecero dell'Italia un centro di civiltà».

Altrettanto minacciosa e grave è la dichiarazione che la Democrazia Cristiana vuole impadronirsi di tutti i gangli economici della nazione: «Ora è bene che tutti si rendano conto fin da oggi — ha detto Scelba con frase mussoliniana — che un partito il quale ha dato all'Italia quel che ha dato, non può lasciare al monopolio di altri — chè di questo si tratta — la direzione della vita economica industriale e finanziaria del Paese.

«Bisogna che la gente si abitui a vedere anche dei democratici cristiani a capo delle grandi aziende finanziarie e industriali senza — ha aggiunto minacciosamente il ducetto Scelba che non può evidentemente tollerare la libertà di critica — senza che in Parlamento si debba tremare per le denunzie di un Finocchiaro qualunque».

Dopo questa dichiarazione non potevano mancare le minaccie e i soliti insulti alle organizzazioni sindacali.

«Non si può tollerare ha detto Scelba» «un'azione sindacale che sia mancipia di un partito politico (le calunnie servono sempre da copertura - n.d.r.) e saboti l'azione del Governo». I lavoratori sono così avvertiti e chiaramente su ciò che il governo vorrebbe realizzare.

Il compagno Luigi Silipo eletto deputato per il Fronte nella circoscrizione di Cosenza-Catanzaro-Reggio Calabria

ECCO IL VERO VOLTO DELLA DITTATURA D.C.

Il deputato Luigi Silipo aggredito e gravemente ferito presso Catanzaro

Grossi massi lanciati da una altura sulla macchina del deputato
Tutti i partiti chiedono al Prefetto un intervento immediato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANZARO, 27. — **Le più diverse provocazioni e le più aperte violenze democristiane e fasciste contro le organizzazione e gli uomini del Fronte popolare, che non hanno cessato di turbare la nostra provincia dal 18 aprile in poi, sono culminate ieri in un atto di gravità senza precedenti. Il compagno Silipo, deputato del Fronte popolare è stato aggredito e lapidato con grosse pietre e ferito alla testa da un gruppo di delinquenti nei pressi di Feroleto.**

Il compagno Silipo si era recato a Feroleto forte centro democratico che ha dato al Fronte il 40 per cento dei voti, per presiedere una riunione del Fronte.

Chiusa la riunione alle 21,30 della sera l'on Silipo ripartiva a bordo di una «Topolino» diretto a Platonopoli. Appena uscita da Feroleto e mentre procedeva sull'autostrada l'automobile veniva bersagliata da grossi massi di pietra gettati da un'altura sovrastante. La cappotta della macchina veniva sfondata: un masso colpiva sul capo l'on Silipo producendogli una profonda ferita.

Di lì a poco era possibile trasportare il compagno Silipo all'ospedale di Platonopoli dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il Fronte di Catanzaro appena giunta notizia dell'aggressione ha convocato una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Democrazia cristiana del Partito repubblicano, del P.S.L.I., dell'Uomo qualunque del Partito dei contadini.

Il Segretario della Federazione comunista di Catanzaro, on. Miceli, ha informato ai membri degli altri partiti una impressionante documentazione della violenza premeditata attuata e organizzata con la complicità delle autorità di polizia e di dirigenti democristiani nella nostra provincia.

A Curro l'maresciallo dei carabinieri, domenica 25 aprile, è entrato ad esempio nella Sezione comunista impedendo che avessero luogo riunioni di Partito: la stessa cosa è stata pretesa a S. Floro nello stesso giorno da una guardia municipale armata a S. Floro l'arciprete don Pasquino Testa ha fatto lanciare un bando in cui si invitavano i comunisti a consegnare la tessera di partito all'Arcivescovo pena la sospensione delle tessere annonarie; a Caraffa Marida - Bordolato i democristiani hanno chiesto le chiavi dei comuni amministrati dai social-comunisti minacciando violenze in caso di un rifiuto; a Maroni sempre il 25 aprile gruppi di democristiani ubriacati dal sindaco Magliacco e dal parroco Lo Manno, dopo aver bruciato in effigie due dirigenti comunisti, si recavano a casa del comunista Francesco Lanciti e lo immobilizzavano mentre il sindaco lo colpiva a frustate; a Santa Caterina il medico democristiano Giannini si rifiutava il 25 aprile di curare il frontista Luigi Primerano ammalato gravemente di tifo.

Inutile dire come la serie di violenze denunciata sia parte di una provocazione organizzata su larga scala e come l'aggressione a l'on Silipo — la più sbalorditiva delle violenze verificatesi — ne sia stata l'ultima conseguenza.

Al termine della riunione una lettera è stata inviata al Prefetto per richiederne l'immediato intervento e la punizione esemplare delle autorità di P. S. responsabili.

Tutti i partiti compresa la Democrazia cristiana hanno firmato il documento.

G. O.

Dimissioni dei liberali al Consiglio comunale di Torino

TORINO, 27 — Lesito delle elezioni politiche che ha visto in città la completa disfatta del Blocco Nazionale, ha avuto una prima ripercussione al Consiglio Comunale: i nove consiglieri della minoranza liberale hanno rassegnato le dimissioni.

Tale gesto non apre affatto una crisi dell'Amministrazione comunale poichè anche se i consiglieri di cui qualunquisti e filo assessori saragattiani intendessero farlo — essi non potrebbero raggiungere i due terzi necessari per ottenere nuove elezioni.

I LAVORI DELLA F. S. M.

I rappresentanti sovietici sono giunti ieri a Roma

La grande manifestazione del primo maggio

La delegazione sovietica che parteciperà alle riunioni del «Bureau» e del Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale è giunta ieri a Roma. Ad accogliere gli ospiti erano i rappresentanti della Confederazione Generale Italiana del Lavoro. La delegazione sovietica è presieduta da Vassili Kuznetsov — presidente del Consiglio dei Sindacati dell'U.R.S.S. — ed è composta da Nina Popova, Evgueni Sidorenko, Serghei Rostovskii, Dimitrii Monin.

Anche altre delegazioni estere alla riunione della F.S.M. stanno affluendo in Italia. Per oggi è atteso l'arrivo di Louis Saillant. Le riunioni del «Bureau» s'apriranno il 30 aprile a Roma, quelli dell'Esecutivo il 2 maggio per protrarsi fino al 10. L'Italia sarà rappresentata dal compagno Di Vittorio, vice segretario della F.S.M., e da Clodoveo Bonazzi, segretario della C. d. L. di Bologna, membro supplente.

La presenza in Italia dei delegati di 70 milioni di lavoratori di tutto il mondo darà alla celebrazione del 1. maggio — Festa del Lavoro — un significato di particolare solennità. I rappresentanti esteri interverranno alla manifestazione indetta dalla C. G. I. L. in piazza del Popolo a Roma, in cui parlerà Giuseppe Di Vittorio.

I deputati del Fronte in Piemonte, Puglia e Calabria

Ecco altri candidati del Fronte eletti alla Camera dei Deputati:

Cuneo-Alessandria-Asti Walter Audisio, Federico Torretta, Stelio Lozza, Elisabetta Gallo. *Bari-Foggia* Giuseppe Di Vittorio, Giuseppe Imperiali, Francesco Capacchione, Domenico Chiaiot, Antonio Di Donato, Filippo Pelosi, Mario Assennato. *Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria*: Fausto Gullo, Luigi Silipo, Francesco Geraci, Gennaro Miceli, Giacomo Mancini, Giovanni Bruno, Paolo Surace, Silvio Messinetti.

Uccide il padre a calci e a pugni

ANCONA, 27 — Ugo Capitanelli, di anni 34, da San Secondino di Sassoferrato, durante un litigio per motivi di interesse ha ucciso il proprio padre Giuseppe Capitanelli, colpendolo violentemente con calci e pugni.

LE CIFRE DEL 18 APRILE NON CONVINCONO NESSUNO

Quanti sono stati i votanti in Italia? chiede a Scelba l'ufficioso "Monde"

Centinaia di brogli d.c. denunciati all'Autorità Giudiziaria dal Fronte a Catania - Falsi certificati medici rilasciati dal Municipio democristiano

«Questa atmosfera di diffidenza e d'inquietudine (in Italia) è aggravata da un piccolo dettaglio fastidioso, il governo non ha ancora reso pubbliche le cifre ufficiali del numero dei votanti. Quanti hanno votato, dunque? E poi Scelba arriva bene la compiacenza di rendere nota la percentuale delle schede nulle? Non ci saranno state per caso tre schede annullate per il Fronte o per il Blocco Nazionale contro una per la Democrazia Cristiana? Hanno saputo votare con bene i democristiani? E sono stati così maldestri e pasticcioni gli altri? Lo si sarebbe sapere...»

Con Le Monde di domenica scorsa e Le Monde non è certo un giornale di sinistra: è, al contrario l'organo ufficioso del Quai d'Orsay, il giornale di Bidault. La fonte non potrebbe essere più insospettabile, e le domande ch'essa pone non potrebbero essere più inquietanti per De Gasperi e Scelba. Fino a quando essi potranno continuare a fare lo sgnorri dinanzi alle pressioni non solo della stampa italiana d'opposizione ma anche della stampa straniera d'ogni tendenza? Fino a quando, poi, De Gasperi avrà il coraggio di affermare che le elezioni italiane sono state libere e democratiche, al di fuori d'ogni ingerenza straniera e d'ogni terrorismo di carattere religioso?

I parroci fecero votare i dementi di Catania

CATANIA 27 — Continuano a venire alla luce a Catania altre prove delle colossali truffe elettorali perpetrate il 18 aprile dalla DC. Sono venuti in possesso del Fronte numerosi esemplari di certificati medici falsi rilasciati in bianco dal Municipio della cui Giunta fanno parte i d.c., muniti del regolare timbro del comune, in base ai quali tutti i decenti i deficienti mentali, gli alienati gli irresponsabili, vennero fatti votare con l'aiuto di un amico compiacente che entrava nella cabina e faceva il segno sullo scudo crociato.

Migliaia di tali certificati vennero consegnati a tutti i parroci.

Risulta anche che molti di tali certificati non solo non sono stati firmati dal Sindaco ma non sono stati firmati neppure da un suo delegato. Resta quindi da scoprire chi diede autorizzazione agli impiegati del Comune a rilasciare i documenti illegali.

Il Fronte Democratico, venuto a conoscenza di tale colossale broglio, ha deciso di investire della questione l'autorità giudiziaria.

Solenni funerali al carabiniere Mariani

L'Esecutivo dell'A.N.P.I. con la adesione del P.R.I. e del P.S.L.I. denuncia una grave provocazione della Questura di Milano

MILANO, 27 — Si sono svolti oggi, in forma solenne e con la partecipazione di numerose delegazioni di tutte le fabbriche milanesi, i funerali del carabiniere Angelo Mariani, rimasto vittima della provocazione con cui Scelba ha voluto ostacolare domenica la commemorazione dei Caduti della guerra partigiana.

Ieri, come è noto, la polizia ha operato una perquisizione nella sede dell'ANPI, con lo scopo evidente di dare alle indagini in corso per assodare la responsabilità dell'incidente di domenica, un indirizzo antipartigiano. Su tale indirizzo, pur senza alcuna prova, tutta la stampa finanziata dal governo si è lanciata intessendo la sua tela di menzogne.

Nulla è stato rinvenuto nella perquisizione, salvo *61 cartucce per carabina americana e un telefono da campo assolutamente fuori uso*, trovate in una cantina comune all'Anpi e ad altre organizzazioni comunali.

Su queste basi la polizia ha avuto il coraggio di denunciare alla Autorità giudiziaria il segretario dell'ANPI, la medaglia d'oro Pesce.

L'Esecutivo dell'ANPI ha denunciato in un documento la gravità estrema del provvedimento, che denuncia ancora una volta l'intento provocatore della questura. Il documento di protesta è stato firmato da tutte le formazioni, comprese quelle del Partito repubblicano e con l'adesione degli esponenti del P.S.L.I.

Reparti armati egiziani sarebbero entrati in Palestina

Radio Mosca: Gran Bretagna e S. U. anteponongono i loro interessi petroliferi alla soluzione del problema palestinese

GERUSALEMME, 27 — L'*Associated Press* apprende da fonte araba bene informata che elementi di una divisione corazzata egiziana sono entrati in Palestina all'alba.

Sui movimenti delle truppe arabe si mantiene da parte britannica assoluto riserbo. Tanto le autorità di Gerusalemme quanto un portavoce del Foreign Office a Londra hanno dichiarato di «non essere informate» sui movimenti di Abdullah e degli italiani. I governi egiziano e transgiordano hanno smentito la notizia di una dichiarazione da parte degli ebrei della Palestina ma si apprende nelle due capitali che gli ufficiali e i soldati hanno ricevuto il permesso di «arruolarsi volontari nell'esercito d'invasione».

Le forze dell'Irgun proseguono intanto nella azione impegnata a Giaffa mentre l'Haganah ha indetto la mobilitazione di tutta la popolazione palestinese tutti i giovani dai 17 ai 25 anni e gli uomini senza figli dai 26 ai 35 dovranno presentarsi ai consigli di leva. I governi inglese ha dato ordine alle sue truppe di intervenire contro gli ebrei per impedire l'occupazione di Giaffa.

All'ONU intanto si manifesta una sensibile opposizione da parte di varie delegazioni alla proposta americana per una amministrazione fiduciaria. Molte nazioni sono favorevoli all'originario piano di spartizione.

In una trasmissione odierna intanto Radio Mosca critica la proposta americana per l'Amministrazione fiduciaria della Palestina definendola colonialismo puro e semplice. Il commentatore ha confermato che l'Unione sovietica è favorevole al piano di partizione dichiarando che questa è l'unica decisione giusta ed asserendo che è necessario attuarla, nell'interesse tanto del popolo palestinese quanto della sicurezza internazionale. Radio Mosca ha detto che Gran Bretagna e Stati Uniti antepongono i loro interessi per il petrolio del Medio Oriente alla soluzione del problema palestinese e fanno quanto in loro per impedire che venga attuata la partizione.

Saragat, Pacciardi e Lombardo vogliono restare con De Gasperi

Voci sul rimpasto - Nenni e Basso rispondono a Romita

Anche ieri la stampa di destra ha dato grande evidenza tipografica all'azione di Romita per una convocazione del Congresso del PSI. In effetti Romita ieri mattina si è recato alla Direzione del Partito accompagnato da alcuni suoi amici politici, dove ha avuto un lungo colloquio con Nenni Basso e Morandi, rappresentanti della Direzione del Partito. Il colloquio, che è durato circa 2 ore non ha però portato — secondo quanto si diceva — a nessun ravvicinamento fra le due posizioni che avevano tenuti occupati nei giorni scorsi il PSLI e il PRI. Ne corre di questo colloquio qui sera discusso sulla azione comune che i due partiti assumeranno dovuto condurre nel Parlamento azione che si concreta con la richiesta di partecipare al nuovo governo De Gasperi nella stessa misura con la quale sarà effettuata la partecipazione del centro sinistra al governo che è ancora in carica. Nulla è valso a frenare Pacciardi e a distoglierlo dalla partecipazione al governo clericale non le continue sollecitazioni che gli vengono dal basso — ultima in ordine di tempo è stata la sezione di Sassari che ha invocato l'abbandono delle posizioni e dello scontento ma questo avviene sempre dopo una grande battaglia.

E' logico quindi che ci sia un ritorno della situazione cosa che sta condizionando la stessa direzione e che infine sarà fatto dal Consiglio Nazionale».

Nel pomeriggio la Direzione del PSI è tornata a riunirsi per esprovare il testo di un appello che sarà lanciato agli iscritti.

Sempre durante la giornata di ieri intanto si è conclusa una serie di colloqui che avevano tenuti occupati nei giorni scorsi il PSLI e il PRI. Ne corre di questo colloquio qui sera discusso sulla azione comune che i due partiti assumeranno dovuto condurre nel Parlamento azione che si concreta con la richiesta di partecipare al nuovo governo De Gasperi nella stessa misura con la quale sarà effettuata la partecipazione del centro sinistra al governo che è ancora in carica. Nulla è valso a frenare Pacciardi e a distoglierlo dalla partecipazione al governo clericale non le continue sollecitazioni che gli vengono dal basso — ultima in ordine di tempo è stata la sezione di Sassari che ha invocato l'abbandono delle posizioni collaborazionistiche assunte dal Partito Repubblicano Italiano — non i disastrosi risultati elettorali che hanno «premiato» le fatiche governative di Pacciardi.

Resta da definire la misura di tale partecipazione e su questo hanno circolato in questi giorni migliaia di voci. Si dice così che Sforza dovrebbe lasciare Palazzo Chigi — al vecchio conte si attribuiscono cariche varie dalla Presidenza della Repubblica a quella di Senato ma la voce che lanci il Dicastero degli Esteri è più che mai insistente — al suo posto chi dice vada Saragat altri sostengono che invece De Gasperi abbia l'intenzione di assumere personalmente la direzione della politica estera del Gabinetto. Vi sono altre voci di spostamenti o sostituzioni così si dice che l'ora degli agrari sardi sarebbe tramontata e subentrerebbe quella degli agrari siciliani, con la sostituzione, all'Agricoltura del sardo Segni col siciliano Aldisio. Si parla di un abbandono del governo da parte di Einaudi, di Merzagora di Tremelloni. I tre dovrebbero essere sostituiti da Lombardo, cui andrebbe il Commercio Estero, da Saggin, che dovrebbe andare al Tesoro.

NEL CAMPO PROFUGHI DI JESI

Cento albanesi avvelenati dagli ustascia

Quattro moribondi

JESI 27 — Nel campo profughi n. 10 di Jesi si è registrato ieri un fenomeno e avvelenamento circa 100 albanesi ivi rifugiati sono rimasti intossicati per aver ingerito pane di patate. Il fatto ha destato i più vivi commenti dato che da tempo esistevano in quel campo attriti fra il gruppo degli albanesi e quello a loro avversi degli ustascia jugoslavi. Tanto più che dalla farina da dove è uscito "intingolo" facevano servizio solo gli ustascia dei quali uno solo fra 500 di essi presenti al campo è rimasto intossicato. Quattro dei colpiti versano in grave pericolo di vita.

L'INCIDENTE ALLA FRONTIERA ITALO-JUGOSLAVA

Una commissione mista ha già iniziato l'inchiesta

TRIESTE, 27 — In seguito all'incidente di frontiera tra una pattuglia italiana ed una jugoslava accaduto ieri, è stata nominata una commissione militare italo-jugoslava per i necessari accertamenti: tale commissione ha subito iniziato la sua opera.

Della commissione italiana fanno parte il sottocapo di S.M. della Divisione Mantova ed altri ufficiali.

Il Comando militare alleato di Trieste, interpellato sull'incidente, ha risposto che l'incidente stesso è avvenuto in un settore di esclusiva competenza delle autorità italiane, e che pertanto le autorità americane non sono al corrente dei fatti.

Dal canto suo il capo della commissione italiana per la delimitazione dei confini con la Jugoslavia ha informato che sull'incidente le autorità militari italiane non emetteranno alcun comunicato, giacchè la questione è di competenza del Ministero degli Esteri.

L'arresto di Prestes smentito a Montevideo

MONTEVIDEO 27 — Il Ministro degli Interni dell'Uruguay ha smentito le notizie diffuse all'estero circa l'arresto del leader comunista brasiliano Carlos Prestes in territorio uruguaiano.

D'altro canto, il capo della polizia ha precisato che, in base alle informazioni in suo possesso, Prestes non si trova nell'Uruguay.